

Anche se voi vi credete assolti siete lo stesso coinvolti...

Nei giorni 19/20 Luglio (per il settore merci) e 21/22 Luglio (per il settore viaggiatori e RFI) avremo nuovamente la possibilità di manifestare apertamente il nostro dissenso verso il costante peggioramento delle nostre condizioni lavorative.

Nel corso degli anni c'è stato un continuo appesantimento, non solo delle condizioni lavorative e conseguentemente anche delle condizioni di sicurezza, ma anche della nostra possibilità di dichiarare sciopero e di poterlo poi fare, attraverso tutta una serie di interventi mirati proprio alla riduzione di tale libertà di esprimere il nostro disagio.

Indire scioperi è diventato sempre più complesso e di difficile attuazione, anche grazie ad una costante azione di intimidazione e violazione da parte dell'azienda (vedi l'utilizzo di quadri in sostituzione di personale scioperante, già dichiarato illegittimo dai giudici della Cassazione).

La necessità di scioperare come categoria in modo compatto e deciso è un chiaro segnale non solo per esternare il nostro malcontento ma anche per denunciare in maniera perentoria situazioni al limite del paradosso ovvero la grande ingiustizia circa l'età pensionistica della nostra categoria che si ritrova attualmente con una legge che prevede il pensionamento a 67 anni di età a fronte di un'aspettativa di vita di 63 anni.

Per preservare il diritto di sciopero che rimane al momento attuale l'unico strumento in mano ai lavoratori, per poter attirare l'attenzione di opinione pubblica e Legislatore sui nostri problemi è assolutamente necessario scioperare compatti.

Non dimentichiamoci mai che facciamo parte di una categoria di Lavoratori dipendenti, non siamo liberi professionisti e non dobbiamo, malgrado i tentativi aziendali, considerarci singoli, avulsi da realtà di gruppo, perché è solo facendo gruppo e unendo le nostre forze che le nostri voci si possono sentire.

Nessuno può sentirsi fuori da queste logiche, nessuno può pensare di esimersi dalla necessità di scioperare, **perché anche chi si crede assolto è sempre coinvolto.**